

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0231

Venerdì 16.04.2021

Messaggio del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso ai Musulmani per il Mese di Ramadan e 'Id al-Fitr 1442 H. / 2021 A.D.

[Testo in lingua inglese](#)

[Traduzione in lingua italiana](#)

[Traduzione in lingua francese](#)

[Traduzione in lingua araba](#)

In occasione del Mese del Ramadan – iniziato quest'anno il 13 aprile – e per la festa di 'Id al-Fitr 1442 H. / 2021 A.D., il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso ha inviato ai Musulmani del mondo intero un messaggio augurale dal titolo *Cristiani e musulmani: testimoni di speranza*.

Questo il testo del Messaggio, a firma del Presidente del Pontificio Consiglio, Em.mo Card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, M.C.C.J, e del Segretario del medesimo Pontificio Consiglio, Rev.do Mons. Indunil Kodithuwakku Janakarathne Kankanamalage:

[Testo in lingua inglese](#)

Christians and Muslims: Witnesses of Hope

Dear Muslim brothers and sisters,

We at the Pontifical Council for Interreligious Dialogue are glad to offer you our fraternal good wishes for a month rich in divine blessings and spiritual advancement. Fasting, along with prayer, almsgiving and other pious practices, brings us closer to God our Creator and to all those with whom we live and work, and helps us to continue walking together on the path of fraternity.

During these long months of suffering, anguish and sorrow, especially during the lockdown periods, we sensed our need for divine assistance, but also for expressions and gestures of fraternal solidarity: a telephone call, a message of support and comfort, a prayer, help in buying medicines or food, advice, and, to put it simply, the security of knowing that someone is always there for us in times of necessity.

The divine assistance that we need and seek, especially in circumstances like those of the current pandemic, is manifold: God's mercy, pardon, providence and other spiritual and material gifts. Yet, what we need most in these times, is hope. At this time, then, we think it fitting to share with you some reflections on this virtue.

As we are aware, hope, while certainly including optimism, goes beyond it. While optimism is a human attitude, hope has its basis in something religious: God loves us, and therefore cares for us through his providence. He does this in his own mysterious ways, which are not always comprehensible to us. In these situations, we are like children who are certain of the loving care of their parents, but are not yet able to comprehend its full extent.

Hope arises from our belief that all our problems and trials have a meaning, a value and a purpose, however difficult or impossible it may be for us to understand the reason for them or to find a way out of them.

Hope also carries with it belief in the goodness present in the heart of every person. Many times, in situations of difficulty and despair, help, and the hope it brings, can come from those whom we least expect.

Human fraternity, in its numerous manifestations, thus becomes a source of hope for all, especially for those in any kind of need. Thanks be to God our Creator, and to our fellow men and women, for the quick response and generous solidarity shown by believers and also persons of good will with no religious affiliation in times of disaster, whether natural or man-made, like conflicts and wars. All these persons and their goodness remind us believers that the spirit of fraternity is universal, and that it transcends all boundaries: ethnic, religious, social and economic. In adopting this spirit, we imitate God, who looks benevolently upon the humanity he created, upon all other creatures and upon the entire universe. This is why the growing care and concern for the planet, our "common home", is, according to Pope Francis, yet another sign of hope.

We are also aware that hope has its enemies: lack of faith in God's love and care; loss of trust in our brothers and sisters; pessimism; despair and its opposite, unfounded presumption; unfair generalizations based on one's own negative experiences, and so forth. These harmful thoughts, attitudes and reactions must be effectively countered, so as to strengthen hope in God and trust in all our brothers and sisters.

In his recent Encyclical Letter *Fratelli tutti*, Pope Francis speaks frequently of hope. There he tells us: "I invite everyone to renewed hope, 'for hope speaks to us of something deeply rooted in every human heart, independently of our circumstances and historical conditioning. Hope speaks to us of a thirst, an aspiration, a longing for a life of fulfilment, a desire to achieve great things, things that fill our heart and lift our spirit to lofty realities like truth, goodness and beauty, justice and love... and it can open us up to grand ideals that make life more beautiful and worthwhile' (cf. *Gaudium et spes*, 1). Let us continue, then, to advance along the paths of hope" (No. 55).

We, Christians and Muslims, are called to be bearers of hope, for the present life and for the life to come, and to be witnesses, restorers and builders of this hope, especially for those experiencing difficulties and despair.

As a sign of our spiritual fraternity, we assure you of our prayer, and we send best wishes for a peaceful and fruitful Ramadan, and for a joyful 'Id al-Fitr.

From the Vatican, 29 March 2021

Miguel Ángel Cardinal Ayuso Guixot, MCCJ

President

Msgr. Indunil Kodithuwakku Janakaratne Kankanamalage

Secretary

[00505-EN.01] [Original text: English]

Traduzione in lingua italiana

Cristiani e musulmani: testimoni di speranza

Cari fratelli e sorelle musulmani,

Noi del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso siamo lieti di presentarvi i nostri auguri fraterni per un mese ricco di benedizioni divine e crescita spirituale. Digiuno, preghiera, elemosina e altre pratiche pie, ci avvicinano a Dio nostro Creatore e a tutti coloro con i quali viviamo e lavoriamo, aiutandoci a continuare il cammino sulla strada della fraternità.

Nel corso di questi lunghi mesi di sofferenza, ansia e dolore, specialmente nei periodi di *lockdown*, abbiamo percepito il bisogno di assistenza divina, e di espressioni e gesti di solidarietà fraterna, come una telefonata, un messaggio di sostegno e di conforto, una preghiera, un aiuto per acquistare medicine o cibo, un consiglio, e in parole semplici, la sicurezza di sapere che accanto a noi ci sia qualcuno nel momento del bisogno.

L'assistenza divina, necessaria e ricercata soprattutto in circostanze come quelle attuali della pandemia, è molteplice: misericordia divina, perdono, provvidenza e altri doni spirituali e materiali. Eppure, ciò di cui abbiamo davvero più bisogno di questi tempi, è la speranza, ed è per questo che riteniamo opportuno condividere con voi alcune riflessioni su questa virtù.

Sappiamo che la speranza include l'ottimismo, ma va oltre. L'ottimismo è un atteggiamento umano, mentre la speranza è radicata in un qualcosa di religioso: Dio ci ama e perciò si prende cura di noi con la sua Provvidenza, attraverso le sue vie misteriose, che non sono sempre comprensibili da parte nostra. In queste situazioni, siamo come bambini che, pur certi della cura amorevole dei genitori, non sono ancora capaci di comprenderne a pieno la portata.

La speranza scaturisce dalla nostra convinzione che problemi e prove abbiano un senso, un valore e uno scopo, per quanto da parte nostra sia difficile o impossibile capirne la ragione o trovare una via d'uscita.

La speranza porta con sé la convinzione della bontà presente nel cuore di ogni persona. Spesso, in situazioni di difficoltà o disperazione, l'aiuto e la speranza che esso porta con sé, arrivano da dove meno ce lo aspetteremmo.

La fraternità umana, con le sue numerose manifestazioni, diventa così sorgente di speranza per tutti, specialmente per tutti i bisognosi. Ringraziamo Dio nostro Creatore, e anche uomini e donne nostri compagni, per la risposta pronta e la generosa solidarietà manifestata da credenti e persone di buona volontà senza affiliazione religiosa, in tempi di disastri, sia naturali sia causati dall'uomo, come conflitti e guerre. A noi credenti, tutte queste persone e la loro bontà ricordano che lo spirito della fraternità è universale e trascende tutte le frontiere etniche, religiose, sociali ed economiche. Adottando questo spirito, imitiamo Dio che guarda con benevolenza l'umanità che ha creato, tutte le altre creature e l'intero universo. Ecco perché secondo Papa Francesco, la crescente cura e preoccupazione per il pianeta, nostra "casa comune", è un altro segno di speranza.

Siamo pure coscienti che esistono fattori avversi alla speranza: la mancanza di fede nell'amore e nella cura di Dio; la perdita di fiducia nei nostri fratelli e sorelle; il pessimismo; la disperazione e il suo opposto infondato, la

presunzione; generalizzazioni ingiuste basate sulle proprie esperienze negative; e così via. Ci si deve opporre efficacemente a questi pensieri, atteggiamenti e reazioni nocivi, per rafforzare la speranza in Dio e la fiducia in tutti i nostri fratelli e sorelle.

Nella sua recente Enciclica *Fratelli tutti*, Papa Francesco parla spesso della speranza, e ci dice: “Invito alla speranza, che ci parla di ‘una realtà che è radicata nel profondo dell’essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui vive. Ci parla di una sete, di un’aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l’amore... La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l’orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa’ (cfr. *Gaudium et spes*, 1). Camminiamo nella speranza” (N. 55).

Noi, cristiani e musulmani, siamo chiamati a essere portatori di speranza per la vita presente e futura, e testimoni, costruttori e riparatori di questa speranza specialmente per coloro che vivono difficoltà e disperazione.

Come segno di fraternità spirituale, vi assicuriamo la nostra preghiera, formulando i migliori auguri di un Ramadan pacifico e fruttuoso e di un gioioso *‘Id al-Fitr*.

Dal Vaticano, 29 marzo 2021

Miguel Ángel Cardinal Ayuso Guixot, MCCJ

Presidente

Mons. Indunil Kodithuwakku Janakaratne Kankanamalage

Segretario

[00505-IT.01] [Testo originale: Inglese]

Traduzione in lingua francese

Chrétiens et musulmans: témoins de l'espérance

Chers frères et sœurs musulmans,

Nous tous, au Conseil pontifical pour le Dialogue interreligieux, sommes heureux de vous présenter nos vœux fraternels pour un mois riche de bénédictions divines et de progrès spirituel. Le jeûne, avec la prière, l’aumône et d’autres pratiques de piété, nous rapprochent de Dieu notre Créateur et de tous ceux avec qui nous vivons et travaillons. Cela nous aide à poursuivre ensemble notre marche sur le chemin de la fraternité.

Pendant ces longs mois de souffrance, d’angoisse et de chagrin, surtout pendant les périodes de confinement, nous avons ressenti le besoin d’assistance divine, mais aussi la nécessité d’expressions et de gestes de solidarité fraternelle: un appel téléphonique, un message de soutien et de réconfort, une prière, une aide pour acheter des médicaments ou de la nourriture, des conseils et, pour le dire simplement, l’assurance de savoir que quelqu’un soit toujours là pour nous en cas de nécessité.

L’assistance divine dont nous avons besoin et que nous recherchons, en particulier dans des circonstances comme celles de la pandémie actuelle, est multiple: la miséricorde, le pardon, la providence de Dieu et d’autres dons spirituels et matériels. Malgré cela, ce dont nous avons le plus besoin en ces temps, c’est l’espérance.

Voilà pourquoi, en ce moment, nous pensons partager avec vous quelques réflexions sur cette vertu.

Comme nous le savons, l'espérance va au-delà de l'optimisme que, pourtant, elle inclut. Alors que l'optimisme est une attitude humaine, l'espérance trouve son fondement dans le sens religieux: Dieu nous aime et prend soin de nous par sa Providence. Il le fait à sa manière mystérieuse, ce qui n'est pas toujours compréhensible à nos yeux. Nous nous retrouvons un peu comme des enfants, assurés du soin affectueux de leurs parents mais pas encore capables d'en saisir toute l'importance.

L'espérance naît aussi de notre conviction que tous nos problèmes et nos épreuves ont un sens, une valeur et une finalité, aussi difficile ou impossible que cela puisse sembler pour nous d'en comprendre la raison ou d'en trouver l'issue.

L'espérance porte également en elle la certitude de la bonté présente dans le cœur de chaque personne. Souvent, dans des situations de difficulté et de désespoir, l'aide que l'espérance apporte avec elle peut venir de ceux que nous attendons le moins.

C'est ainsi que la fraternité humaine, dans ses nombreuses manifestations, peut devenir une source d'espérance pour tous, en particulier pour ceux qui en ont besoin. Grâce soient rendues à Dieu notre Créateur, mais aussi à nos semblables, hommes et femmes, pour la réponse rapide et la généreuse solidarité de nombreux croyants ainsi que des personnes de bonne volonté sans affiliation religieuse, lors de catastrophes, que celles-ci soient naturelles ou provoquées par l'homme, comme les conflits et les guerres. Par leur bienveillance, toutes ces personnes nous rappellent, à nous croyants, que l'esprit de fraternité est universel et qu'il transcende toutes les frontières: ethniques, religieuses, sociales et économiques. Dans cet esprit-là, nous imitons Dieu, Lui qui regarde avec bienveillance l'humanité qu'Il a créée, les autres de ses créatures et l'univers tout entier. C'est pourquoi le souci et le soin grandissant à l'égard de la planète, notre «maison commune», selon les mots du Pape François, constituent un autre signe d'espérance.

Nous sommes bien sûr conscients que l'espérance a aussi ses ennemis: le manque de confiance en l'amour et en la sollicitude de Dieu; la perte de confiance en nos frères et en nos sœurs; le pessimisme; le désespoir et sa contrepartie, la présomption infondée; les généralisations injustes basées sur des expériences négatives; et ainsi de suite. Ces pensées, ces attitudes et ces réactions néfastes doivent être combattues efficacement afin de renforcer l'espérance en Dieu et la confiance en tous nos frères et sœurs.

Dans sa récente Lettre encyclique *Fratelli Tutti*, le Pape François parle fréquemment d'espérance. Il nous dit: « J'invite à l'espérance qui 'nous parle d'une réalité qui est enracinée au plus profond de l'être humain, indépendamment des circonstances concrètes et des conditionnements historiques dans lesquels il vit. Elle nous parle d'une soif, d'une aspiration, d'un désir de plénitude, de vie réussie, d'une volonté de toucher ce qui est grand, ce qui remplit le cœur et élève l'esprit vers les grandes choses, comme la vérité, la bonté et la beauté, la justice et l'amour...pour s'ouvrir à de grands idéaux qui rendent la vie plus belle et plus digne' (cf. *Gaudium et Spes*, 1). Marchons dans l'espérance ! » (n. 55).

Nous, chrétiens et musulmans, sommes appelés à être porteurs d'espérance, pour la vie présente et pour la vie à venir, à être témoins, restaurateurs et bâtisseurs de cette espérance, en particulier pour ceux qui traversent difficultés et désespoir.

En signe de notre fraternité spirituelle, nous vous assurons de notre prière et nous vous adressons nos meilleurs vœux pour un Ramadan paisible et fructueux ainsi qu'un joyeux *'Id al-Fitr*.

Du Vatican, le 29 mars 2021

Miguel Ángel Cardinal Ayuso Guixot, MCCJ

Président

Mgr Indunil Kodithuwakku Janakaratne Kankanamalage

Secrétaire

[00505-FR.01] [Texte original: Anglais]

Traduzione in lingua araba

ناي دال نيب راو حلل يوباب لسل حلم

عاجر دوهش : نوم لسل او نوي حيسم

دي عسل رط فال دي عو ناضمر رهش قس انمل قلاسر

م 1442 هـ / 2021

عازع ال نوم لسل تاواخل او واخل اهي

تا كرابل ي نغ رهشل واخل انتاينمت مكل مدقن نا ناي دال نيب راو حلل يوباب لسل حلم في ان رسي نم ان برقي ووقت لامع ال نم اهريغو وق دصل او الصل هق فارت يذال موصل اف . ي حورلا ومن لا وة هلا ال واخل قيرط يلع ريس ال في رارمت سالا يلع اندعاسي ه نا امك ، م هم شيعن ني ذل لك نمو انقلاخ هلا

يلا عجال اب ، قالاغ ال تارتف لال خة صاخ بو ، م رصنم ال قلا وطلال نزحلاو قلا قلاو مال ال رهش لال خ ان رعش ، ال ص ، ي نعتو معد قلاسر ، ي فاته لاصتا : ي واخل دصاعت تارش ومو تاري بعت يلا اضي ا نكلو ، ي هلا ال نوع ال انت دعاسم اصخش امود كانه نا فرعن نا يلا انت جاح راصت خال ابو ، عحيصن ، م اعط او يودا عارش في قلا عاسم عجال دنع .

جاتحن : وة لال عجال نع م جانل كلكت فورط في و صاخ بو ، ددعت م هنع ثحبنو هجاتحن يذال ي هلا ال نوع ال تاقوا في ي هلا جاتحن ام رثك ا ، نكلو . وة داملا وة حورلا تاب هلا نم اهريغو هتي انعو هلا عو هلا عمة حور يلا قلا يضا فالا هذه لوح راك فال ضعب مك راشن نا بس انم نم اني ار بس لا اذهلو . عاجرلا وه هذه لثم

ناف ، ي ناسنا فقوم وه لوافتلا امن ي ب . هزواجتي هناف ، لوافتلا هتاي ط في ي وحي هناف عم عاجرلا نا ينع يلا وة ي فخل هق رطب اذه لع في وه . هتي انع لال خ نم ان اعري ك لذل و ان ب ح ي هلا : وة ي نيد تازكت رم عاجرلل مة فم م هيدلا وة انع نم ني دك اتم ال افط ا هبشن لاو ال ا هذه لثم في نحن ف . انل مة وه فم امود تسي ل لم ال اب اهمه ف يلع م هتردق مدع م غر ، وة حم

يتح و بعصل نم ناك امهم ، فدهو مة ي قو ي نعم تاذي ه انن حمو انتال كشم لك نا ان نامي نم عاجرلا ع بني اهنم حورخلل اقيرط دن نا وا هب بس م هفن نا لي حت سمل نم

في قريثك تارم ف . ناسن ال لك بلق في دوجوم ال الصلاب نامي ال هعم عاجرلا لمح ي ، اذه يلا قلاض ال ابو مهنم هرطتنن انك نم رخا اونك سانا نم عاجر نم هلمحي امو نوع ال اني تاي دق ، سا ي وة بعص فورط

نم لك ش ي في مة ني ذل و صاخ بو ، عي مجلل عاجر رصم ، ددعت م ا هتاي لجت ب ، وة ناسن ال واخل ح بصتو ي خسل فتاكتلا وة ي رسلا عبا حت سالا يلع انتاواخل او انتواخل ركش لاو انقلاخ هلا دم حلا . عجال لاكش ا تنك عاوس ، ثراوكلا نمز في ي نيد عامت نا ي نود قبيط قدارا ي و صاخ ش ا نم لك لذل و ني نم وم نم ادب يذال ني نم وم ال نحن انركذي مه حالصو صاخ ش ال ا له ل ك ف . ب ورحلاو تا عارصل لك ، ناسن ال ع نص نم وا وة ي عي بط نبتن ام دنعو . وة ي داصت قلا او وة ي عامت جال او وة ي نيدلا وة ي قرعلا دودحلا لك ل رباع ا هناف وة ي م لاع واخل حور نا يلا هقائل خة ي ق ب يلا و ، اه قلا ي تلا وة ي ناسن ال يلا انن ح ب رطني يذال هلا ي ي دتقن اننا ف ، حورلا هذه ابابل ري بعت دح يلع ، " كرتش م ال انتي ب " ، انب ك و بة ي م انتم ال اة انع ال ا ف ب بس لا اذهلو . هرس اب نوكل ال عاجرلل وة ي فاضا مة ال ع يه ، سيسي نرف

ان تاواخل او انتواخل قلا نادق ف ؛ هتي انعبو هلا وة حم ب صقان نامي : ه وادع ا عاجرلل نا كلك ك ردنو

اذهلو. كلذ ريغو؛ ةبلسلا ةيدرفلا تاربخلال يلع ينملا ميمعتلا؛ ءادالاي، هضيقنو سايلما؛ مفاشتلا انتقتو هللاب انئاجر ةيوقت لجا نم، سوملم لكشب لعفلا دورو فقاولا وراكفالا هذه ةمواقم بجاوالم نم. انتاوخا و انتواكب.

تردص يتلا (ةوخا انلك) *Fratelli tutti* ةمعالا هتلاسرري اف ارارم اءارلا عوضوم سيسي نرف ابايلا لوانت دقو نع رظنلا ضغب، ناسنالا قامعا يف رذجت م عقاو نع انربخي؛ ذللا اءارلا يلا وعدا: "انل دكوي شيح، اثيدح، علملا يلا قوشلا و، حومطلا و، شطعتلا نع انربخي. اهيف شيعي يتلا ةيخيراتلا و ةيعقاولا فورظلا لثم، ةميطع ايشا وحن حورلاب ومستو بلقلا المت يتلا، ةمظعلال سمل يف ةبءارلا و، ةلمتكملا ةايحللا و ةءارلا ءارو ام يلا رظني فيك فرعي وهف، ءيخ اءارلا... ةبءارلا و لءءارلا و، لامجلال و حالصلال و ةقييقلال ايلءالا لثملا يلا حتفن يلا حت، قفالا قيصت يتلا تاضيوعتلا و ةريغصلا تانامضلا و، ةيخشلا ريسن اولاعت (1، اءارو حرف يناثلا يناكيتافلا عمءال ةقيشو عجار) 'الءارو الءار' رثكأ ةايحلا لءجت يتلا (55 مقن) "ءارلا يف.

نيزلل ةصاخبو، ةيتالا ةايحلل امك ةايحلا هذه لءار ةلمح نوكن نال، نيملسمو نييحيسم، نووعدم نحن سايلما نمو تابوعصلال نم نوناعي.

موص لجا نم يناملالا لصفأ مكيلي لسرنو، مك لجا نم يلىصن اننأ مك ل دكون، ةيخورلا انتوخا يلا ةمءالعو ديعسرطاف ديع لجا نمو، ةنيكسلا هءوست ناضمر رهش يف رمثم.

2021 سرام / راذآ 29، ناكيتافلا ةرضاح

Miguel Ángel Cardinal Ayuso Guixot, MCCJ

President

Msgr. Indunil Kodithuwakku Janakaratne Kankanamalage

Secretary

[00505-AR.01] [Testo originale: Inglese]

[B0231-XX.01]